

Mario Albertini

Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gianni Botti

Pavia, 15 settembre 1961

Caro Botti,

avrà saputo che siamo rimasti perplessi sulla pubblicazione del documento affidato a te per due motivi: a) Chiti lo ha già reso, contro le sue prime intenzioni, pubblico, b) sappiamo ora per certo che il discorso di Granzotto Basso è stato scritto, come al solito, da Chiti.

In relazione alla riforma dello Statuto, pensando che convenga presentare il progetto alla Commissione il 24 settembre (si raduna, mi è stato detto, il 23), e pensando ormai che per far capire la cosa bisogna presentare un progetto integrale indipendentemente dalle sue possibilità di passare, ti sottopongo alcune formule ed alcune idee:

Art. 2. Il Movimento federalista supernazionale è l'organizzazione unitaria di coloro che vogliono eliminare la guerra e l'ingiustizia sociale internazionale distruggendo la sua radice: la sovranità assoluta degli Stati. Il suo scopo immediato è la lotta politica per la costituzione di un governo federale tra un numero sufficiente di Stati europei, il suo scopo intermedio qualunque pacifica estensione della Federazione verso il restante dell'Europa, la Russia, l'Africa, il Medio Oriente, il suo scopo finale l'unificazione federale del mondo.

Art. 3. Abolizione.

Art. 7. Mutare «per scopo la costituzione...» in «la lotta contro tutte le divisioni politiche dell'umanità».

Art. 12. Tra gli organi togliere il Comitato esecutivo e le Commissioni nazionali.

Art. 14. Prima di «Esso è competente» inserire «I delegati al Congresso vengono eletti direttamente dalle assemblee delle sezioni».

Art. 15. Abolizione.

Art. 16. Correggere nel senso di voto per testa, escluse ponderazioni e mandati.

Non ho potuto completare l'esame (ho un mucchio di lavoro arretrato). Quindi volevo chiederti se non faresti tu l'esame, se sei d'accordo naturalmente, per introdurre: a) l'unificazione dei Congressi (metodo laburista); b) subordinazione della candidatura al Comitato centrale all'impegno di autofinanziamento (10.000 per

testa, o gruppo di cui risponde il candidato); c) forse l'idea di Guderzo (allo scopo di avere lavoro piccolo) [aggiunta manoscritta in parte illeggibile]

Avrai notato che dico Mov. fed. supernazionale invece che europeo. Il nome non è buono ancora, ma è forse giusta l'idea. Ogni Movimento, prima che la sua estensione territoriale, mette in evidenza il suo carattere politico, che non è spiegato dal semplice «federalista». Avrai notato che ho aggiunto, alle mie vecchie idee, quella dell'autofinanziamento. Ciò viene dallo studio della crisi della «Fondazione Germania», e da un invito ricevuto a non lasciar cadere lo spirito del mio vecchio progetto. Penso che queste riforme debbano essere precedute da una brevissima introduzione che dica: il Mfe deve essere: a) autonomo finanziariamente altrimenti non lo può essere politicamente, b) deve avere istituzioni corrispondenti alla direzione e alle adesioni di cui ha bisogno per portar avanti la lotta, per disporre di un organo di direzione limitato ma efficace, per poter disporre delle energie morali ed intellettuali necessarie.

In ogni modo riparleremo di tutto.

Con cari saluti